



# 15 marzo 2020

## Terza domenica di Quaresima

### *Preghiera in famiglia*



Su invito dell'Arcivescovo, nell'impossibilità di formare l'assemblea liturgica per la celebrazione della terza domenica di Quaresima, le famiglie possono raccogliersi lodevolmente in preghiera al mattino o alla sera.

Si può accendere un lume davanti al Crocifisso o ad un'immagine sacra.

Uno dei genitori o dei familiari guida la preghiera (G) mentre altri familiari leggono i testi proposti (L)

Mentre ci si fa il segno della croce ci si può segnare con l'acqua benedetta attinta nella solennità dell'Epifania e poi portata a casa.

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T** **Amen.**

**G** Quest'anno viviamo il tempo santo dei 40 giorni lontani dalla celebrazione eucaristica, memoria della Pasqua di Cristo, ma non siamo lontani dalla fede e dalla Chiesa. Ci sentiamo disorientati perché tutto sembra fermarsi: il lavoro, la scuola, gli incontri di catechesi e di formazione.

Forse il Signore ci chiama all'essenziale riscoprendo la relazione con lui e con i fratelli quale cammino fondamentale verso la sua e la nostra Pasqua.

Anche in famiglia, o da soli, possiamo aprire il cuore alla misericordia di Dio e riconoscere in Gesù l'unico Salvatore del mondo (cfr. Gv 4,42), colui che ci guarisce (cfr. Es 15,26).

### INNO

Nella santa assemblea,  
o nel segreto dell'anima,  
prostriamoci e imploriamo  
la divina clemenza.

Dall'ira del giudizio  
liberaci, o Padre buono;  
non togliere ai tuoi figli  
il segno della tua gloria.

Ricorda che ci plasmasti  
col soffio del tuo Spirito:  
siam tua vigna, tuo popolo,  
e opera delle tue mani.

Perdona i nostri errori,  
sana le nostre ferite,  
guidaci con la tua grazia  
alla vittoria pasquale.

Sia lode al Padre altissimo,  
al Figlio e al Santo Spirito  
com'era nel principio,  
ora e nei secoli eterni. Amen.

## SALMO 94

È il salmo che la tradizione cristiana chiama “invitatorio” perché appunto invita ad *acclamare* al Signore, a *rendergli grazie*, ad *adorarlo*, ad *ascoltare* la sua voce, perché a lui apparteniamo. Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

Ant.

**Ascoltate oggi la voce del Signore:  
non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

O ben par furlan:

Ant.

**Fâs che o scoltìn, Signôr, la tô vôs.**

Vignît, batìn lis mans al Signôr,  
fasìn fieste a la crete che nus pare;  
presentìnsi denant di lui ringraciantlu,  
fasìn fieste cun cjantis di ligrie.

Vignît, butìnsi a schene plete denant  
dal Signôr che nus à creâts,  
parcè che al è lui il nestri Diu,  
e nô, il popul che lui al passone, il trop de sô malghe.

Joi, se vuê la sô vôs o scoltassis:  
«No stait a inrochîsi tal vuestri cûr come a Meribe,  
come tal desert te dì di Masse,  
là che mi àn tirât a ciment i vuestris paris,  
a àn volût provâmi, ancje se a vevin viodudis lis mê s voris».

## LA PAROLA DEL SIGNORE

L Dal Vangelo secondo Giovanni (forma breve: 4,5-15.19b-26.39a.40-52)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Dopo la lettura evangelica è bene sostare alcuni minuti in silenzio e condividere alcune sensazioni che la Parola di Dio ha suscitato.

## PREGHIAMO PER TUTTI GLI UOMINI

G Chiediamo al Signore di vivere di lui, l'acqua viva che spegne la nostra sete, e ogni bene che proviene dal suo cuore. Preghiamo dicendo: *Resta con noi, Signore.*

Un lettore propone le intenzioni di preghiera.

- Raccogli nell'unità la tua Chiesa.
- Custodisci il nostro papa Francesco, proteggi il nostro vescovo Andrea Bruno e sostieni i nostri sacerdoti e i diaconi.
- Conforta e sostieni chi soffre in queste ore a causa del virus.
- Benedici i medici e chi opera a favore della salute di tutti.
- Guarda alle nostre famiglie, soprattutto dove ci sono fatiche e incertezze.
- Illumina i legislatori e i governanti.
- Soccorri poveri e consola gli afflitti.
- Fa' regnare la pace dove c'è l'odio
- Ammetti i defunti nell'assemblea dei santi.

## Padre nostro.

### ORAZIONE

**G** O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Al termine si può concludere con la supplica alla Madonna delle Grazie composta dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato

O Beata Vergine delle Grazie,  
clemente Madre nostra,  
come i nostri antenati  
torniamo ad inginocchiarci davanti a te  
mentre la nostra salute e serenità  
sono turbate da un virus  
subdolo e invisibile.

Donaci la grazia di ritrovare in noi la fede  
che non ci fa sentire soli nella prova  
ma accompagnati ogni giorno  
dalla Provvidenza di Dio,  
che ci ama come Padre,  
e dall'intercessione  
del tuo cuore di Madre.

Rinnova in noi la coscienza  
che più grave in noi è il male dell'anima  
e facci sentire il desiderio  
di essere liberati e perdonati  
dai tanti nostri peccati.

Rafforza la speranza  
che questa nostra preghiera  
possa essere esaudita.

Per questo affidiamo alla tua protezione  
i fratelli e le sorelle malati,  
tutti coloro che si stanno dedicando a loro  
con coraggio e dedizione,  
le famiglie e la comunità friulana,  
la Chiesa e tutta l'umanità.

Faisi dongje, o cjare Mari,  
cunchel vuestri biel Babin.  
Amen.



La preghiera si conclude con il segno di croce.